

## AITI: Tesorieri, col caos valutario scocca l'ora dell'orgoglio

Nel Tffd 2022 l'Aiti raccoglie una larga partecipazione di soci, imprese e fornitori e si confronta con le altre funzioni aziendali sul ruolo del esoriere sempre più centrale nella gestione d'impresa e sugli scenari futuri



*di Angelo Curiosi*

«La capacità di **lavorare insieme** delle persone che, nelle imprese, si occupano di finanza è fondamentale, nella complessità e volatilità dei tempi”, dice **Nevio Boscariol**, presidente di **Aiti**, Associazione italiana tesorieri d’impresa. E parlando con la platea – per la prima volta “In presenza” dopo la pandemia – dei suoi associati (oltre 800 professionisti delle migliori aziende italiane e dei loro partner, al **Tffd** (in sigla: trerasury and finance forum day) lancia una specie di “call to action”, un invito ad agire insieme ai direttori finanziari dell’Andaf e ai credit manager dell’Acmi per mettere a fattor comune le competenze di

tesoreria credito e finanza all'interno delle singole imprese e nel mondo dell'economia:

"Stiamo già portando avanti delle iniziative congiunte su eventi, norme tecniche, pubblicazioni e formazione", aggiunge, e chiarisce:

"Ad esempio da sempre lavoriamo con adeguata pianificazione finanziaria e cerchiamo di diffonderne la **cultura delle imprese** anche attraverso i nostri corsi di formazione come misura preventiva contro la crisi d'impresa, ed ecco che oggi il Codice della crisi di impresa e le linee Guida Eba la prescrivono".

È il giorno del "**treasury pride**", l'orgoglio del tesoriere: perché una figura professionale che da sempre si colloca a metà strada fra la direzione amministrativa e la direzione finanziaria ha assunto negli ultimi anni, grazie anche alla spinta di Aiti e a quella della **globalizzazione**, una nuova e indiscussa centralità. Che le turbolenze sui cambi e sui sistemi di pagamento e sulle materieprime, indotte – purtroppo – dalla guerra e dalle tensioni in gran parte speculative sui tassi e sui prezzi, stanno accentuando: chi esporta molto o chi molto acquista dall'estero in valute diverse, ovvero più o meno il 40% delle imprese italiane, ha oggi estremamente bisogno delle **competenze di tesoreria**, anche se non sempre se ne rende conto. Boscariol ha ricordato che nei due anni della pandemia più aggressiva le iniziative "**dal vivo**" sono state ovviamente ridotte ma a vantaggio di quelle on-line, che proseguiranno anche in futuro, perché costituiscono comunque una modalità gradita e utile di approfondimento dei grandi e concreti temi professionali in ballo che determinano la continuità dell'impresa e la sua capacità di stare sul mercato e di dialogo tra i soci, il cui numero è peraltro in costante aumento.

La sessione plenaria del Tffd – la cui organizzazione è stata curata da Andrea Curti – ha trovato un animatore esterno e brillantissimo in Lucio Poma, capo economista di Nomisma, che ha fatto una prolusione sulla complessità della congiuntura per poi condurre una ritmata tavola rotonda, aperta dal past-president di Aiti Fabrizio Masinelli: "Le competenze delle professioni finanziarie nell'impresa – ha osservato, tra e altre cose, Masinelli, sono a mio avviso prevalentemente diverse e distaccate ma con incroci e incontri forti. A volte le competenze della tesoreria convergono su quelle della finanza, a volte no. In momenti così complessi come quelli che stiamo attraversando è importante tener conto delle differenze e delle nuove affinità, ed anche la **formazione** – quella dei giovani che iniziano e quella permanente di tutti noi, va orientata verso le nuove esigenze. Sarebbe opportuno e bello che ogni direttore marketing sapesse cosa c'è dietro una fidejussione e perché pretenderla per

sostenere un'offerta è giusto ma impegna; e che ogni tesoriere sapesse a sua volta perché è necessario e quant'è sfidante avanzare in tempo e correttamente le offerte potenzialmente vincenti. Con un'unica regola d'oro: tutto ciò che nella vita aziendale può generare un rischio per l'azienda, va conosciuto, e preventivamente, al tesoriere".

Al tavolo del grande Savoia Hotel Regency di Bologna tante testimonianze e numerosi sponsor: da Intesa Sanpaolo-Imi, con Gianmarco Salcioli a Prometeia, Piteco, DocFinance, Western Union, JpMorgan, Barclays, Morgan Stanley, Credit Suisse e molti altri. Probabilmente tutti d'accordo su uno dei concetti di sintesi proposti alla platea da Lucio Poma: "Oggi il ruolo della finanza e della tesoreria è diventato un **fulcro strategico** per l'impresa. Tesoriere, Cfo e Ceo devono insieme comprendere e gestire il nuovo. E per riuscirci bisogna che ognuno sappia cosa fa l'altro!".